

# IL CALCIO

illustrato 

MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N.14/15 • Ottobre/Novembre 2002

## Il "capitale" del FUTURO

*Viaggio nel mondo dei vivai:  
da sempre grande risorsa  
per i Dilettanti, oggi tendenza  
emergente tra i Professionisti*

### *Speciale Scarpe*

La rivoluzione  
che ha messo  
le "ali" ai piedi  
dei calciatori

### *Almanacchi del Calcio*

Radiografie  
dei Dilettanti,  
attraverso  
gli annuari

Un movimento, quello Femminile, in continua crescita, malgrado le difficoltà strutturali e i pregiudizi: che ora punta anche a ottimizzare il rapporto con la scuola, alla ricerca di nuove leve.



# Un "GIOCO" da vedere

I problemi dello sport si riflettono anche da noi: al Calcio Femminile mancano risorse, strutture e soprattutto l'attenzione da parte dei media - è quanto sostiene **Natalina Ceraso Levati**, presidente della **Divisione Calcio Femminile della Lega Nazionale Dilettanti**. "Sono stata eletta nel 1997 dai presidenti delle squadre, tutti maschi" dice allargando le braccia. E piano piano, snocciola le difficoltà del Calcio Femminile, che rimane uno sport non professionistico, nonostante le squadre si sobbarchino trasferte da 1300 chilometri, e nonostante ci sia una nazionale e non una rappresentativa. "Solo l'America - prosegue - ha un campionato professionistico; in Europa, siamo Dilettanti".

Nel Calcio Femminile vengono accolte tutte le disposizioni varate per il calcio dilettantistico maschile. Anche per le donne, dunque, da questa stagione entreranno in vigore

le novità sullo **svincolo** e sugli **accordi economici**. Le calciatrici che hanno compiuto 29 anni sono state automaticamente svincolate (nel 2004 il termine si abbasserà a 25 anni), mentre tutti i rapporti economici fra la società e un'atleta saranno depositati per iscritto alla Divisione Calcio Femminile. Ma non sono queste le uniche novità per la stagione in corso. Questo sarà, infatti, un **campionato di transizione**.

E' stato studiato un apposito meccanismo promozioni-retrocessioni che permetterà, nel 2003/04, di creare un campionato intermedio fra la Serie A e la Serie B con due gironi. Oggi quello di A conta 14 squadre, quello di A2 12; quattro sono i gironi della Serie B, ognuno formato da 12 squadre. Al

termine della stagione, dalla Serie A retrocederanno soltanto due squadre, dalla A2 ne saliranno altrettante. Dalla B ci saranno tre promozioni per girone, per un totale di 12 compagni, con sole 4 retrocessioni (l'ultima di ciascun girone). Così, il **prossimo anno** la Serie A avrà 14 squadre, la A2 avrà due gironi di 12 squadre ciascuno e la B sempre quattro gironi da 12.

### Accordo Rai in vista?

"Con queste modifiche - aggiunge il presidente - cerchiamo di alzare il livello dei nostri campionati, per renderli ancor più appetibili, soprattutto alla televisione; stiamo cercando un accordo con **Rai Sport Sat** per la trasmissione settimanale di una parti-

# Natalina Ceraso Levati



Nata a Monza, Natalina Ceraso Levati è laureata in Lettere Moderne. Tifosa dell'Inter, ha trovato appagamento alla sua passione per il mondo del pallone con la fondazione, nel 1970, della S.S. Calcio Femminile Fiammamonza. Dopo numerosi incarichi federali, dal 1997 è presidente della Divisione Calcio Femminile.

## Grinta "rosa"

IN QUESTE PAGINE,  
LE GIOVANI  
TESSERATE  
DELLA SCUOLA CALCIO  
LAZIO FEMMINILE  
ENTERPRISE



ta. Sono convinta che una maggiore esposizione mediatica potrebbe aiutare l'intero movimento che, nonostante i problemi strutturali, gode d'ottima salute".

In effetti, c'è stato, rispetto all'anno scorso, un incremento del 15 per cento delle donne tesserate, che raggiungono quota 14 mila, distribuite fra A, A2 e B. A queste si devono aggiungere le ragazze tesserate nei campionati inferiori, ma i dati non sono ancora in possesso della Divisione. Ci sono regioni dove il Calcio Femminile ha ormai preso piede, come il Veneto, la Lombardia e la Toscana oppure come la Sicilia e la Sardegna, che hanno normative regionali particolarmente favorevoli. Nelle altre regioni, il problema fondamentale resta legato alle

strutture, vista la cronica mancanza di campi da gioco e di allenamento. Alcuni anni fa era stata avanzata la proposta che avrebbe dovuto coinvolgere le società calcistiche consolidate: chi possedeva determinati parametri, avrebbe avuto l'obbligo di aprire e curare il settore femminile su scala regionale. In seguito, la proposta fu abbandonata perché una squadra femminile deve percorrere una strada più "facile" per salire di categoria e, di promozione in promozione, avrebbe costretto la società a uno sforzo economico notevole, dovuto soprattutto ai costi delle trasferte. "Noi siamo convinti - dice il presidente Levati - che debba passare ancora una generazione, perché oggi persiste il timore a indirizzare una bambina

verso una squadra di Calcio Femminile e non piuttosto verso un'altra disciplina".

Risorse, strutture, attenzione dei media. Sono tanti i problemi del Calcio Femminile, cui andrebbe aggiunta una certa ostilità da parte dei genitori.

## Scuola e territorio

Ma gli ostacoli sono anche di carattere strutturale. Nuove calciatrici andrebbero cercate secondo un'accurata politica e con iniziative mirate nelle scuole. Attualmente, il territorio e gli istituti per l'educazione non rientrano fra i compiti della Divisione Calcio Femminile. Il primo spetta ai Comitati locali della Federcalcio, mentre il mondo scolastico appartiene per competenza al Settore Giovanile della Figc.

"I rapporti con questi due importanti organismi - precisa il presidente - sono buoni, ma purtroppo non basta". Se si volesse ripensare ai nuovi compiti da assegnare alla Divisione Calcio Femminile, è da queste nuove competenze che si dovrebbe partire.

Nel frattempo, i campionati hanno preso il via. La favorita per la vittoria finale è ancora la Ruco Line Lazio, che ha vinto lo scudetto battendo in un avvincente spareggio il Foroni Verona, vincitore di Coppa Italia e Supercoppa italiana. La Lazio ha anche acquisito il diritto di partecipare alla Uefa Women's Cup, di cui ha organizzato e gestito il proprio girone. Anche questo è un segno della crescita dell'intero settore, che attende solo di compiere, ora, il passo della maturità.



FOTO DI GRUPPO PER LA NAZIONALE UNDER 19 FEMMINILE E LE BAMBINE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI SULMONA

## La Nazionale Italiana Under 19 Femminile incontra la Scuola

L'Sgs e la Nazionale Italiana Under 19 Femminile hanno incontrato i bambini e le bambine di una scuola elementare per sostenere un importante concetto di cultura sportiva e di promozione del calcio in rosa a livello giovanile.

È successo a **Sulmona**, in occasione della gara amichevole con la Repubblica Ceca. Protagonisti dell'iniziativa gli alunni e le alunne del 3° Circolo Didattico "Lorenzo Radice" di Sulmona e le ragazze della Nazionale Italiana Under 19 capeggiate, nell'occasione, da **Giorgia Brenzan**, portiere e capitano della Nazionale maggiore fino allo scorso giugno.

Moltissime le domande e le curiosità poste durante l'incontro alle giovani calciatrici e ai tecnici intervenuti (oltre alla Brenzan, erano presenti le giocatrici Elisabetta Tona, Raffaella Manieri, Arianna Marchesi, Katia Germani, Domenico Gualtieri e Fabio Ferappi dello staff).

Tra le tante ci piace ricordare quella di Carlotta: "Ma come siete capitate in un paese così piccolo?". Domanda che ha suscitato molta simpatia, ma che allo stesso tempo ha rivelato le motivazioni che rendono, spesso, difficoltosa l'affermazione di questo sport al femminile: "Veniamo in paesi come Sulmona, importanti a livello regionale, per far conoscere al maggior numero di persone possibile qual è la realtà 'rosa' del calcio. Purtroppo, in Italia non sono moltissime le bambine che giocano a pal-

lone; ecco perché facciamo questo tipo di promozione: con la convinzione che ci porterà grandi risultati dal punto di vista della diffusione, e la speranza che sempre più scuole partecipino alle attività calcistiche organizzate per loro dall'Sgs e dal Miur."



ANTONIO PAPPONETTI

Al termine dell'incontro... tutte le bambine sul campo di calcio per giocare durante l'intervallo della gara amichevole con la Repubblica Ceca, alla presenza di **Natalina Ceraso Levati**, presidente della Divisione Calcio Femminile e di **Carolina Morace**, commissario Tecnico della Nazionale maggiore.

"Il nostro compito di promozione e sviluppo dell'attività calcistica giovanile - ha dichiarato il Presidente dell'Sgs, **Antonio Papponetti** - soprattutto per quanto riguarda il settore femminile, deve opportunamente trovare spazio nella scuola. È proprio attraverso di essa, infatti, che vogliamo favorire un corretto concetto culturale di questo sport che tanto appassiona: I risultati della promozione li avremo a medio termine, con le **costituzioni di società sportive scolastiche per il calcio femminile** e con la **nuova istituzione del Liceo dello Sport**".

## Un pallone di speranza

Lunedì 28 ottobre, nella Casa Circondariale "Le Vallette" di Torino si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della III edizione della manifestazione "Un Pallone di Speranza", l'iniziativa dell'Sgs, organizzata dal Comitato Regionale del Piemonte SGS, in collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale e con il Miur - Direzione regionale per il Piemonte.

Dopo lo strepitoso successo delle passate edizioni, si sono presentate ai nastri di partenza della competizione ben **21 squadre**, suddivise in 12 esterne e 9 interne.

Per quanto riguarda le scolaresche che hanno preso parte alle gare, queste le scuole interessate: I.T.G. Guarini di Torino, L.S. Curie di Grugliasco, I.T.C. Levi di Torino, I.T.I.S. Majorana di Grugliasco, I.T.C. Vittorini di Grugliasco, L.S. Copernico di Torino, I.P. Plana di Torino, IPSIA Gobetti di Torino, I.T.I.S. Avogadro di Torino, I.T.I.S. Ferrari di Torino, I.T.I.S. Pininfarina di Moncalieri e I.T.C. Sraffa di Orbassano. Nove le squadre interne: I.P.S.A. Plana Sezione Ebanisti, Arcobaleno, C.T.P., Laboratorio Aurora, Fiamma Azzurra, C.F.P., Polo Universitario, Blocco A e Stella Azzurra. Le ventuno squadre sono state divise in tre gironi da cinque squadre e uno da sei.

Le partite hanno preso il via mercoledì 13 novembre e proseguiranno fino a giovedì 15 maggio. Per **lunedì 19 maggio** sono in programma le **semifinali** mentre la **finalissima** sarà disputata **giovedì 22 maggio**.

Visto il positivo riscontro ottenuto nella passata edizione dal corso per arbitri di calcio riservato ad allievi interni della Casa Circondariale, si sta valutando, inoltre, la possibilità di organizzare, grazie alla completa disponibilità dell'**Aia regionale e nazionale**, un secondo livello del corso per arbitri, sempre con la preziosissima collaborazione del torinese **Alfredo Trentalange**.

Anche per l'edizione 2002/2003 è stata fondamentale, per l'organizzazione del torneo, la preziosa collaborazione del professor **Corrado Cornaglia**, del direttore de "Le Vallette" **Pietro Buffa**, del dirigente scolastico **Paolo Iennaco** e di tutte le componenti della **Figs-Sgs Piemonte e Valle d'Aosta**.

UEFA WOMEN'S CUP

## L'essenza dello sport

Con grinta e tanta determinazione, le ragazze della Lazio Femminile sono scese in campo contro Israele, nell'incontro valevole per la Uefa Women's Cup, dando vita ad una gara che ha fatto riscoprire a tutti i presenti il vero valore dello sport. Una "lezione di cuore" indimenticabile

Da cosa si misura l'importanza di una competizione sportiva? Dal grado di preparazione degli atleti? Dall'affluenza del pubblico? Dal rilievo che i media riservano all'evento? Oppure dalla forza contrattuale e finanziaria di una società? Queste potrebbero essere, tutte e ognuna, valide risposte all'interrogativo iniziale, ma forse restringeremmo il campo del discorso.

La gara europea a cui la Lazio ha partecipato svela da sé il significato e il peso che ogni sfida sportiva rappresenta. Si è visto dello sport, si è vista competizione, si è vista gente comune, fatta di famiglie, che sedeva sugli spalti.

Undici giovani atlete sono scese in campo per competere in una gara internazionale. E non sono nuotatrici o pallavoliste (oggi tanto di moda!), ma giocatrici di calcio. Le ragazze hanno iniziato un'avventura difficile, cimentandosi in uno sport che, per tradizione, è appannaggio maschile, ma con serietà, impegno ed entusiasmo. E, diciamo pure, anche con estrema professionalità.

Di certo, le laziali non hanno trovato di fronte delle temibili avversarie, ma questo è argomento secondario. Sarebbe più corretto, probabilmente, porre l'accento sul fatto che erano ragazze provenienti da Israele, terra al centro di un conflitto politico e militare, che non vivono sicuramente in una realtà "facile". Eppure c'erano, erano lì in rappresentanza di uno Stato e hanno giocato il loro match. Se si riflette su questo, la cronaca della gara, i gol segnati o le sostituzioni diventano analisi secondarie.

Ciò a cui, purtroppo, si assiste sempre meno, oggi, guardando le partite di pallone o leggendo i giornali sportivi, è proprio l'assenza di quel richiamo al significato profondo che ogni sport, a qualsiasi livello venga giocato, porta con sé. Sarebbe bello se i grandi campioni del calcio miliardario prendessero "lezioni di cuore" da queste atlete. Forse scoprirebbero o ricorderebbero che lo sport è sacrificio, sudore, attaccamento, voglia di superarsi e di superare l'avversario. Senza sottovalutare l'aspetto sociale del tema. Ieri sera, al Flaminio, sotto il più fragoroso dei temporali, la Lazio ha avuto vicino i suoi sostenitori. Erano in tanti ad applaudire, urlare, esultare e incoraggiare. Chi va nei grandi stadi, può notare co-

me vi siano sempre meno famiglie e sempre meno bambini. Ci si è mai chiesti il perché di queste assenze? Forse la risposta, che è anche una lezione, è negli occhi di quei tifosi un po' antichi, è nel sudore di quelle magliette in campo, è nella testa delle ragazze di Israele scese sul terreno di gioco. Forse la risposta è nello sport, quello vero. ■

## Il Toulouse passa il turno

Sfortunato esordio in Uefa Women's Cup per la Lazio Femminile che non supera il turno per differenza reti con la squadra francese.

Questi i risultati del Girone 2:

Lazio - Macabbi 5-0  
Toulouse - Femina 1-0  
Lazio - Toulouse 1-1  
Femina - Macabbi 3-0  
Lazio - Femina 5-2  
Toulouse - Macabbi 9-0

Classifica finale:

Toulouse	7 Punti	(+10 come differenza reti)
Lazio	7 Punti	(+7 come differenza reti)
Femina	3 Punti	
Macabbi	0 Punti	

## "Quelli che il calcio..." si tinge di rosa

La popolare trasmissione calcistica ha aperto una finestra sul Calcio Femminile. Il 15 settembre scorso, infatti, su Rai 2 Simona Ventura e la sua divertente band si sono collegate con il campo di Venezia per raccontare l'incontro, valevole per la prima fase della Coppa Italia di Calcio Femminile 2002/03, Venezia Jesolo-Vicenza, finito 1-1.

"Sono felice che la più seguita trasmissione di calcio in Tv si sia interessata al nostro sport, e per questo intendo ringraziare tutta la redazione di **Quelli... che il calcio**". Questo il commento del presidente della Divisione Calcio Femminile, **Natalina Ceraso Levati**, che prosegue: "È importante che il grande pubblico venga a contatto con la nostra realtà calcistica poiché il Calcio Femminile merita di essere seguito, e le opportunità per farci conoscere sono poche. Sono convinta che gli spettatori apprezzeranno la passione, la dedizione e la serietà con la quale moltissime donne si cimenta-



SIMONA VENTURA

no quotidianamente in questo sport. Spero, inoltre, che ci vengano date altre occasioni in futuro per dimostrare che il tasso tecnico raggiunto, oggi, dalle nostre atlete consente non di rado di assistere a partite molto interessanti e spettacolari, come ad esempio in occasione dell'ultimo spareggio per assegnare lo scudetto di Serie A della scorsa stagione, quando la **Ruco Line**

**Lazio** (Campione d'Italia in carica) ed il **Foroni Verona** si sono affrontate, nel gremio stadio di Pisa, in un bellissimo match per la gioia di tutto il pubblico presente". ■

MILENE DOMINGUES  
CON LA DIVISA  
DEL FIAMMAMONZA

## Milene Domingues tra Spagna ed Italia

Milene Domingues per ora giocherà nel Rayo Vallecano soltanto due incontri amichevoli, perché le attuali regole del Calcio Femminile spagnolo impediscono l'utilizzo, in partite ufficiali, di giocatrici straniere extracomunitarie. "Quindi per il momento - ha detto Milene - mi allenerò in Spagna con il Rayo, ma giocherò anche nel campionato italiano con il **Fiammamonza**, con cui ho un contratto". ■

